

CULTURA A PEZZI

→ **Cade la scure** Solo otto milioni di euro per il 2011: «Assolutamente insufficienti per andare avanti»
→ **Gli appelli** Benigni: «Com'è possibile? Là dentro c'è tutta la nostra memoria». Un mare di proteste

Il governo uccide Cinecittà Tagliati i fondi, rischio chiusura

Con gli ultimi tagli al Fus Cinecittà-Luce rischia la chiusura. Il Ministero dei Beni culturali smentisce categoricamente ma precisa che senza soldi non può andare avanti. La protesta bipartisan della politica.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unita.it

L'intero mondo politico, da destra a sinistra, contro la chiusura di Cinecittà-Luce. Più quello degli addetti ai lavori. Ieri è stata la giornata della levata di scudi «bipartisan» in difesa della più importante istituzione del cinema pubblico messa davvero a rischio dall'ultimo drastico taglio al Fus. A lanciare l'allarme sulla sua possibile, anzi probabile chiusura, sono stati in principio i 100 Autori che per voce di Maurizio Sciarra hanno reso noto che venerdì scorso si è aperta la procedura di crisi ministeriale a causa degli esuberanti e che «finora i fondi elargiti dal governo sono serviti solo a pagare gli stipendi dei dipendenti mentre da mesi è ferma qualunque attività strategica. È una situazione gravissima». Tanto che, prosegue Sciarra «potrebbe anche essere messa in campo l'ipotesi di privatizzare completamente la struttura, mettendo a repentaglio un patrimonio, come l'archivio dell'Istituto Luce, che non appartiene solo a noi italiani, ma al mondo intero».

A rendere ancora più esplicito l'allarme, nero su bianco, è stato poi l'amministratore delegato di Cinecittà Luciano Sovena con un'intervista sul *Corsera*: «È in gioco il futuro non di una qualsiasi società per azioni, ma del marchio audiovisivo più prestigioso d'Italia e tra i più antichi del mondo, sicuramen-

te dello stesso Disney. Tutto ciò avviene mentre si festeggia il 150° anniversario dell'Unità d'Italia rischiando di chiudere un insostituibile archivio storico, un'agenzia di promozione del cinema italiano all'estero e impedendo di valorizzare nuovi talenti con la distribuzione di film d'autore». A parlare chiaramente sono le cifre. Cinecittà Luce spa, con 126 dipendenti, nel 2011 riceverà appena 7.5 milioni di euro di finanziamento dal Fus, sufficienti a malapena a pagare gli stipendi. Una riduzione drastica a fronte dei 29 milioni che riceveva nel 2004 o ai 27 del 2005. O ancora ai 17.2 milioni del 2010.

REAZIONI A CATENA

L'allarme, dunque, è partito. E via alle reazioni a catena. «Difendere Cinecittà-Luce dovrebbe al contrario essere un dovere», dichiara Walter Veltroni. «Cinecittà, dopo Hollywood, è la più grande casa del cinema, in Italia e nel mondo. I suoi studi costituiscono un patrimonio da difendere», gli fa eco il sindaco di Roma Alemanno. E a seguire il sostegno di Gasparri, Cicchitto, Vita, Rutelli. E pure di quello degli addetti ai lavori: Bellocchio, Amelio, Saverio Costanzo, Calopresti, Roberto Beni-

Il ministero

«Con queste risorse non è possibile svolgere nessuna attività»

gni per il quale la «probabile chiusura di Cinecittà è proprio una brutta notizia. Là dentro c'è tutta la nostra memoria, tutti i nostri sogni fabbricati per uomini svegli. Un archivio immenso. La nostra storia. Ma come si fa chiudere la Storia?». Dal Ministero dei Beni culturali fanno sape-

re, attraverso un comunicato - Bondi intanto è depresso - che si esclude «categoricamente l'eventualità della chiusura di questa importante realtà della cultura audiovisiva nazionale».

Ma che senza soldi non si va avanti. Infatti dicono: «le attuali risorse sono insufficienti a garantire qualsiasi attività e a mantenere integra la forza lavoro attualmente in opera, con grave detrimento delle capacità di attrazione di investimenti privati e inevitabile contrazione dei ricavi propri». «Pertanto - conclude il comunicato - è auspicabile un provvedimento che permetta a Cinecittà Luce di adempiere alla propria missione istituzionale nel pieno interesse della cultura e dell'economia del nostro Paese». Insomma, siamo al capolinea. ♦

